

Dai terroristi neonazisti

Pattuglia del Genio attaccata a fucilate

Mano pesante per gli antifranchisti

8 mesi di carcere a Rolando Di Genova

Il giovane fu arrestato a Piazza di Fontanella Borghese



Il diciottenne Rolando Di Genova trattenuto e picchiato da tre poliziotti durante la manifestazione antifranchista

Microbiologia

Virus del raffreddore sotto controllo

Alle indagini sugli attentati viene anche collegato statu-mane dal giornale «Alto Adige». Il suicidio di un giovane tedesco, Costui, Hasso Von Langen, nativo di Dachau e figlio di un ex ufficiale superiore delle SS, era stato tempi fa ospite di una famiglia di conoscenti in Alto Adige ed era poi scomparso soltanto da uno dei suoi ospiti 400 mila lire. Rintracciati nella fantasia di Chaplin la faccenda avrebbe potuto trovarsi un precedente. Ai primi accordi della rapsodia «Paganini» di Rachmaninov, dal pianoforte si era staccato il primo pezzo. I componenti dell'orchestra sinfonica della radio polacca non avevano però tradito alcuna emozione e Kedra, il grande Kedra, con la faccia più impossibile di Buster Keaton, aveva proseguito. Dopo cinque minuti era partito un pezzo dalla pietra, un testo recitato da Piero Lardini, guardia comunale di Mornico. Egli racconta come si giunse alla scoperta del delitto e la sua denuncia diventa inopportuno quando si esamina su un cartellone chi gli debba la finestra. Lui dice: Giovanni Panetti e riconferma di non aver detto a nessuno quanto era succoso nella vita.

Mentre il transatlantico era in navigazione verso Napoli, veniva raggiunto da un comunicato diramato dalle autorità sanitarie europee nel quale si diceva che il malore era affatto da vaiolo.

Le ricerche in proposito hanno dimostrato che il virus respiratorio umano — ha concluso il prof. Penso — venne infettato dal quotidiano altoatesino a commettere la sua vicenda agli attentati di sabato. Le autorità inquirenti considerano viceversa l'episodio del tutto indipendente

dal virus diversi non avendo capacità immunizzanti crociate.

E' ACCADUTO

Maltempo in Sicilia

Un nubifragio si è abbattuto ieri e l'altro ieri sulle province di Palermo, Catania ed Enna, provocando gravi danni. A Palermo, alcuni muri fra le case di Montelepellegrino e Angio minacciano di crollare. A Catania è strapietato il torrente Acquicella, le cui acque hanno bloccato il traffico in corso Indipendenza. In provincia di Enna, in contrada Torre di Barrarafra, un fulmine ha ucciso il contadino Giuseppe Centonze.

Non era un uccello

Il contadino Bartolomeo Fusco è stato ricoverato in ospedale in fin di vita, mentre sparatore e masto sconosciuto.

Mozzarella adulterata

Una ditta lombarda, produttrice di formaggi teneri, è stata

che tempo fa

Sulle regioni centro-settentrionali cielo poco nuvoloso; sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni, anche temporalesche, sulla Sicilia. Temperature senza variazioni. Venti moderati. Mari mossi.

Iniziano a seguito di accertamenti eseguiti dai chimici del laboratorio provinciale di Siracusa su alcuni campioni di mozzarella molto propagata presso i consumatori. I campioni presi in esame, non rispondono ai requisiti richiesti dalle norme vigenti.

Sciagura stradale

Un autocarro ha travolto e ucciso due ciclisti sulla statale 115, a 3 chilometri da Mazara del Vallo (Trapani). La sciagura sarebbe stata causata da due abbaglianti di un autista del camion, Antonio Barbera, di vedere i due ciclisti, Giuseppe Di Giovanni, di 51 anni, e Pietro Cusenza, di 30 anni, entrambi da Marsala, che procedevano nel suo stesso senso di marcia.

Sergio Gallo

Il processo contro Sapiro Verdirame

Scambio di cadaveri: un giallo nel giallo

La storia singolare e macabra contestata all'imputato

Dal nostro inviato

PAVIA, 22. Un'udienza avvincente, quella di oggi, al processo per il «giallo» di Losanna di Mornico. Come per opera di un consumato regista, sono saliti sul pretorio i personaggi più estremi: così, il «giallo» continua non avere soluzione, ma a presentare una varietà inaspettata di situazioni: dagli amori e dalle gelosie alle pazzie, dalle avventure di bassa lega di Douglas Sapiro Verdirame, al tentativo di riabilitazione morale della vittima, alla sorpresa di uno scambio di cadaveri che ha aggiunto un'altra penitenza di macabro a tutta la vicenda.

Anche oggi sono stati sentiti sei testimoni — il diciassettenne fratello del professore Carrera — non si è presentato per un errore — ma ancora non si è fatto un passo avanti.

L'udienza si è aperta con un ennesimo intervento dell'avv. Pedrazzini, che ha richiesto una perizia tecnica sulle condizioni nelle fabbriche di quanto di Sapiro Verdirame. La Corte si è riservata di decidere.

E stata poi chiamata a deporre Agnese Favrel, che fu domestica dei Carrera dal 1949 al 1957.

Essa ha narrato degli ultimi giorni di vita della signora Carrera, e si è avuta l'impressione — almeno stando alle sue parole — che sia il professore che la signora Carrera a dover più fusto della loro più stretta consiglio.

La deposizione dell'ex domestica si è conclusa con una particolareggiata descrizione dei timori del professore Carrera (di morire d'infarto e di nevrissione ladrona) e del sasso usato come fermacarte per informarsi più vicino del delitto.

Dopo Agnese, entra il marito, Adriano Giorgi, che adesso sta a Milano, dove lavora alla Pirelli.

La vigilia del delitto era stato con la moglie e il figlio a villa Sassone. Ed ha raccontato di aver saputo dal professore del delitto concordato con la fidia per la divisione della villa e pregherà che la Martinotti era molto nervosa.

Dopo aver ascoltato alcuni testimoni, la cui deposizione è servita a dimostrare la tensione dei rapporti fra il Carrera e Verdirame, la Corte ha chiamato a deporre Anna di Taggia, che affermato di non ricordare che Sapiro Verdirame gli abbia mai insidiato la figlioli. Una testimonianza quindi che migliora la posizione dell'imputato.

Anche la deposizione dell'ex professore Edo Gherardelli, fratello del Verdirame, riguarda le azioni dell'imputato. Essa conferma che l'auto del dentista si macchiò di sangue nel 1959 quando Verdirame soccorse un ferito per strada. La testé conferma, inoltre, una circostanza importante: che ciò il 2 agosto scorso, giorno in cui si è sparato al capo uccidendosi, e che ora è stato estirpato dalla vittima morte del suo fratello.

Se i testi ingenui fossero tutti come la signorina Gherardelli, il fratello del Verdirame, al piano forte si era staccato il primo pezzo. Il compagno dell'orchestra sinfonica della radio polacca non avevano però tradito alcuna emozione e Kedra, il grande Kedra, con la faccia più impossibile di Buster Keaton, aveva proseguito. Dopo cinque minuti era partito un pezzo e sparato al capo uccidendosi. Tutto venivano immediatamente vacillati.

Intanto, della notizia, erano state messe al corrente anche le autorità sanitarie italiane. Da Roma giungeva espresamente un ispettore generale medico, il dr. Cappuccinelli, il quale, appena si era fermata al largo nella rada del porto, si recava a bordo e dopo aver esaminato il rapporto medico, disponeva che nessuno poteva accedere o abbandonare la nave.

Infatti, alcuni motoscafi della polizia, iniziarono una rigorosa sorveglianza affinché nessun natante si avvicinasse o abbandonasse il transatlantico.

Questo mattina, comunque, quindici persone si sono imbarcate sulla nave diretta in Inghilterra. Le altre persone che avrebbero dovuto raggiungere Londra con l'«Orion» hanno preferito servirsi del treno o dell'aereo. Ovviamente, anche le merci che si trovano a bordo della nave e che dovevano essere scaricate dal porto napoletano sono ripartite alla volta di Londra, dove poi saranno spedite a mezzo aereo.

Dopo le ultime vibrazioni, il piano è crollato. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Un rapido

Piomba sugli operai e ne uccide due

Altri due in gravi condizioni all'ospedale



Cesare Michele

Fausto Pasquale

NAPOLI, 22. La sciagura è avvenuta al 150 chilometro della linea Napoli-Bari, pochi minuti prima delle 11 di stamane. Il gruppo di operai stava eseguendo dei lavori per conto di una ditta privata appaltatrice delle FFSS. Un compagno di lavoro di uno dei due — il trentenne Agostino Martorana — era stato messo di guardia, perché li avvertisse quando dalla curva sarebbe sbucato il treno. Non si sa bene come si siano svolti i fatti, poiché nessuno ancora ha riuscito a rintracciare il treno in cui erano investiti di striscio e scaraventati al di fuori della strada ferrata.

Se i testi ingenui fossero tutti come la signorina Gherardelli, fratello del Verdirame, al piano forte si era staccato il primo pezzo.

Il presidente, dopo il racconto della guardia comunale, contesta al Verdirame di non essere stato a Mornico.

Il medico, che ricorda tutto, non ricorda quel fatto per lo meno singolare. Esita: prega il presidente di lasciarlo pensare.

A questo punto viene chiesto all'imputato, qualcosa a proposito dello scambio di cadaveri di cui qualcuno ha parlato. Verdirame ricorda la storia, ma non rammenta ne i particolari, né la data. Dice, effettivamente, che andò a Mornico perché aveva saputo che la salma della suocera, accolta nella cappella del Dr. Filippi, era stata riesumata invece di quella di un certo Morini.

PRESIDENTE: — Ma come può non ricordare... —

VERDIRAME: — Sono passati due anni e in tutto questo tempo ho avuto cose gravi a cui pensare.

Pare che si sia guanti al primo passo falso di Verdirame. Poi sarà fuori che il dentista ha parlato della cosa con un certo Lardini, guardiano del cimitero, fratello della guardia comunale.

Ultima annotazione in margine al dibattimento.

C'è un'azione tra avvocati di parte civile e un gruppo di giornalisti. Ebe Martinotti, sorella della vittima, si sarebbe lasciata stuzzicare l'ammissione che Douglas Verdirame non sarebbe l'assassino di sua sorella.

Oggi Ebe Martinotti conferma di non aver detto niente di simile, ma molti dubitano che la frase se la sia davvero lasciata scappare. Per ultimo è stato sentito Giovanni Perotti, che ebbe le chiavi di Villa Sassone, fino a quando venne assunta la Martinotti. Il processo verrà ripreso domani con l'esecuzione di altri testimoni.

Ferdinando Strambaci

FINALMENTE OGGI ORE 21

IL PIU' ATTESO DEBUTTO DELL'ANNO

I FAMOSI BALLETTI RUSSI

MOISSEIEV

AL PALASPORT (EUR)

Prenotazioni e vendite: Teatro Club - Via Carissimi 39
Tel. 860.958

Italturist: Via IV Novembre n. 112 - Tel. 688.233

Nei 40 bar elencati sui manifesti

Fra tutti gli spettatori di platea che interverranno alla serata di gala del 23 ottobre verrà sorteggiata una edizione lusso in 8 volumi della ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO.